



| ITALIA      | variazione |
|-------------|------------|
| 2007 28.699 | -3.113 eur |
| 2015 25.586 | -10,8%     |

■ 2007 ■ 2016



| ITALIA          | variazione |
|-----------------|------------|
| 2007 22.893.947 | -136.107   |
| 2016 22.757.840 | -0,59%     |

# Puglia, dalla crisi alla ripresa Risale l'occupazione: + 1,8%

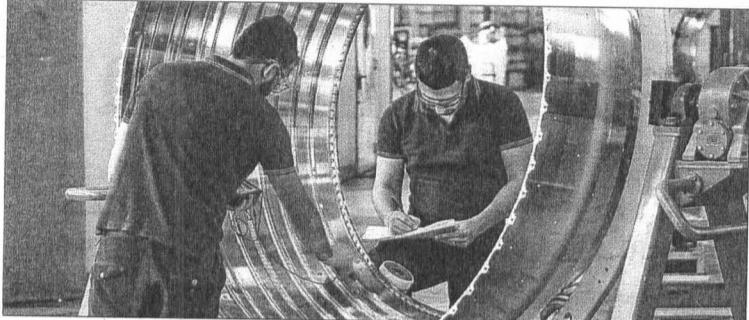
*L'Istat conferma i segnali di crescita ma il passo è ancora troppo lento*

di Nicola QUARANTA

Il Mezzogiorno non riesce a scrollarsi di dosso il peso della crisi. Segnali di ripresa continuano a registrarsi, ma la svolta decisiva non c'è stata. Né si intravede all'orizzonte. Tanto emerge, in estrema sintesi, da una ricerca del Centro studi ImpresaLavoro, realizzata su elaborazione di dati Istat. Nei numeri lo stato di salute dello Stivale, dal Nord al Sud: dal 2007 al 2015 (anno di cui sono disponibili i dati più recenti), il Pil pro capite degli italiani è sceso del 10,8%, passando da 28.699 a 25.586 euro (-3.113 euro). Questo calo non si è comunque distribuito in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Altrettanto disomogeneo appare il calo degli occupati nel nostro Paese, che restano ancora inferiori ai dati registrati nel 2007, alla vigilia della lunga depressione economica ancora in atto. Mal comune mezzo gaudio: nessuna Regione italiana è riuscita ancora a tornare ai livelli precedenti la crisi economica, ma in alcuni casi il calo del Pil pro capite medio dei suoi cittadini è stato più sensibile. Soprattutto al Sud. In fondo alla graduatoria, ordinata per variazione percentuale negativa, troviamo Molise (- 4.405 euro; -19,3%), Umbria (- 5.032 euro; -18,3%), Lazio (- 6.391 euro; -17,7%) e Campania (- 3.092 euro; -16%). Restano al di sotto del dato nazionale anche regioni del Nord come Friuli Venezia Giulia (-11,4%), Liguria (-11,6%), Piemonte (-12,3%) e Valle d'Aosta (-12,6%). Dato negativo, seppure più contenuto, anche per la Puglia: - 1.767 euro (- 9,7%).

Meno colpite, anche se sempre in territorio negativo, sono state invece Trentino Alto Adige (- 1.180 euro; -3,2%), Basilicata (- 932 euro; -4,5%), Abruzzo (- 1.510 euro; -6,2%) e Lombardia (- 2.893 euro; -7,9%) che fanno registrare performance sensibilmente migliori della media nazionale. Sul fronte lavoro, nel 2016 in Italia risultano occupate 22.757.840 persone, un dato ancora inferiore di 136.107 unità a quello del 2007, quando gli occupati erano 22.893.947. Anche in questo caso i dati regionali si muovono in modo molto disomogeneo. Rispetto al 2007 già oggi risultano occupate più persone nel Lazio (+201.070, +9,42%), in Trentino Alto Adige (+31.645, +7,04%), in Toscana (+35.856, +2,34%), in Emilia Romagna (+42.685, +2,22%) e in Lombardia (+90.958, +2,15%).

E se il Veneto è sostanzialmente quasi ritornato agli stessi livelli del periodo pre-crisi (-18.698, -0,89%), ancora lontane dai livelli occupazionali



fatti registrare nove anni fa restano regioni del Nord come la Liguria (-23.607, -3,73%), il Friuli Venezia Giulia (-129.443, -3,93%) e la Valle d'Aosta (-2.391, -4,21%). In questo stesso periodo di tempo si registra una contrazione più marcata degli occupati in tutte le regioni del Sud: Campania (-74.139, -4,33%), Moli-

se (-5.539, -4,97%), Puglia (-80.425, -6,31%), Sardegna (-43.816, -7,23%), Sicilia (-69.093, -11,67%).

Volendo guardare il bicchiere mezzo pieno, non mancano comunque timidi segnali di ripresa dell'occupazione. Un confronto tra i dati 2015 e 2016 evidenzia come nell'ultimo anno l'Italia abbia com-

plessivamente recuperato 293.088 posti di lavoro.

Le tre Regioni che hanno registrato le migliori performance in valori assoluti sono Lombardia (+71.878), Campania (+59.787) ed Emilia Romagna (48.823).

In termini percentuali rispetto alla base occupazionale crescono invece più di tutti Campania (+3,79), Molise

## L'Istat

Dal 2007 sino al 2015  
Pil pro capite giù del 10,8%  
da 28.699 a 25.586 euro

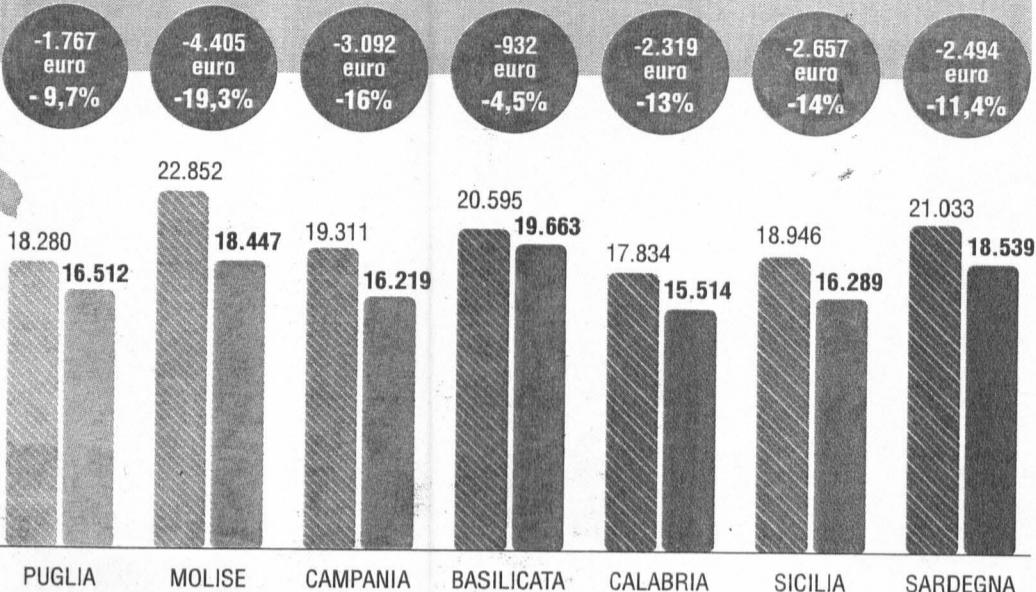
## Il report

In 7 anni gli occupati  
in Puglia calati del 6,31%  
pari a -80.425 unità

(+3,75%), Emilia Romagna (+2,55%), Puglia (+1,98%) e Basilicata (+1,95%). Il dato più negativo viene invece fatto registrare dall'Umbria, che nell'ultimo anno ha perso 5.414 posti di lavoro (-1,51%). Nel complesso, sottolineano gli analisti, si evincono passi ancora troppo piccoli letti in chiave di ripresa. Ma pur sempre passi in avanti.

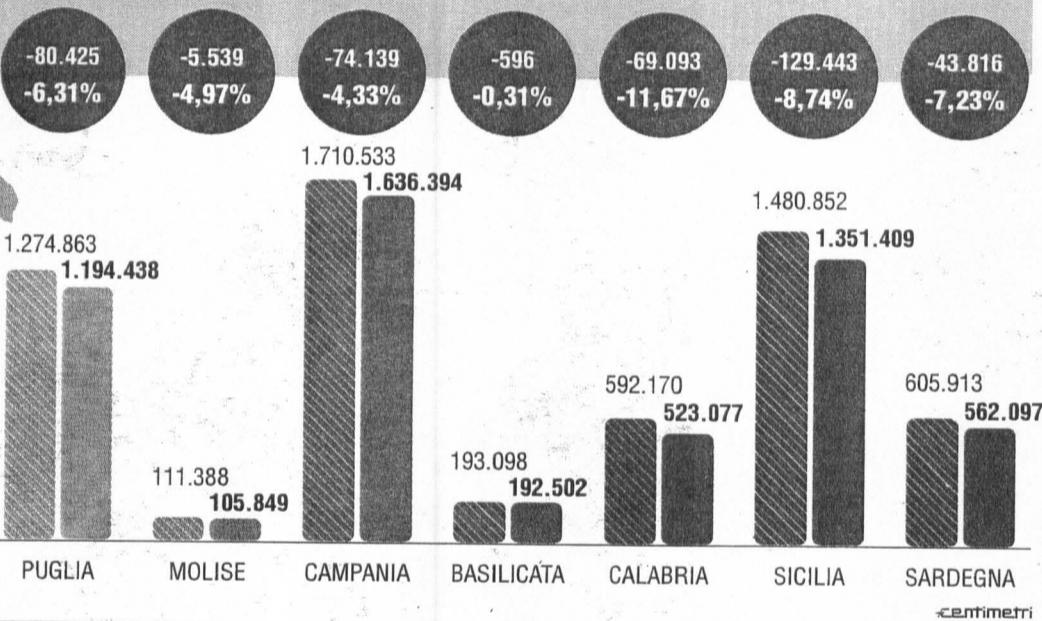
### PIL PRO CAPITE

VARIAZIONE 2007-2015



### NUMERO DI OCCUPATI

VARIAZIONE 2007-2016



centimetri